



Scuola Secondaria di 1° Grado
" *Cosmo Guastella* "



Via Ettore Majorana - C.da Gabatutti - 90036 Misilmeri (PA)
Distretto Scolastico 7/45 - C.F. 97171340827 - C.M. PAMM09900R
Tel. 091 8731154 - Fax 091 8731340 - Cell. 3405570168 - 3346206116 - E.mail: pamm09900r@istruzione.it
PEC (interna) pamm09900r@scuolemail.it - PEC (ufficiale) pamm09900r@pec.istruzione.it - Sito Web: www.scuolamediaguastella.it

[Sede dell'Osservatorio di Area sulla Dispersione scolastica](#)



[Distretto 9](#)

Misilmeri, 10 Giugno 2014

A tutto il personale

Agli educatori

A chi si è lasciato educare

A chi è interessato alla scuola

Un altro anno scolastico si chiude con la solita impressione diffusa di averlo visto volare, scandito, come sempre dalle pause, dalle scadenze dei progetti, delle attività programmate. Cadenzato dalle stagioni che si alternano e che ormai si confondono, lasciando indistinti i limiti tra estate e primavera, tra autunno e inverno. Ma quando giugno arriva, anche se percepito all'improvviso, si sente già l'odore d'estate nell'aria, la si pretende alleggerendo il vestiario a dispetto dei capricci meteorologici, se ne parla in ogni luogo, con le promesse, l'energia e le aspettative che il tempo estivo di per sé sprigiona.

L'estate non è la stagione della scuola, è quella che la scuola aspetta, addormentandosi, solo apparentemente, dopo il tumulto delle sessioni di esami che coinvolgono e travolgono tutti i suoi attori.

L'estate arriva, dopo un anno di lavoro ed anche lei, alla fine, non sfugge alla solita inesorabile considerazione di averla vista passare troppo in fretta. Al suono della campanella a settembre tutti dicono di averla vista volare. Il tempo della scuola ha questa capacità di comprimersi mentre lo si vive e mentre lo si aspetta, perché è un tempo dinamico, propulsivo, attivo,

fatto di attese, di scadenze, di storie che si evolvono, di fatti che si sviluppano, di fasi, di promesse e speranze. Ecco perché tutti hanno la percezione di vederlo passare troppo in fretta.

Vi auguro di vivere intensamente il vostro tempo estivo da vederlo volare, vi auguro un'estate che riempia le vostre giornate di gioia, soddisfacente riposo, fatti veri e irripetibili, incontri, sorprese e soddisfazioni.

Vi auguro un'estate che non conosca la noia, che sia amica della vita e compagna della serenità, un'estate di pensieri leggeri e positivi, un'estate di fresche risate e di amicizie fidate.

Ogni anno di lavoro lascia ricordi, tracce di lavoro, esperienze, incontri, scelte, entusiasmi, sconfitte e successi, sfide e cambiamenti.

Un anno scolastico non è mai uguale all'altro, si caratterizza, si connota e si distingue, ma è sempre fatto di persone che interagiscono, comunicano, scelgono, mettono in comune pensiero e azione per il benessere collettivo, per rendere efficace e significativa la relazione educativa, per riempire di "cose pensate, partecipate e fatte" l'esercizio dell'insegnare e quello dell'apprendere. Un anno scolastico non è mai facile, né impossibile, si sviluppa con le mille storie delle persone che lo vivono, con l'umanità che lo abita, è una sfida, pone problemi e prospetta soluzioni, richiede fatica, ma ripaga sempre in qualche maniera. Ogni anno è memorabile per la positività che lascia, la speranza che semina, il desiderio di conoscenza che sviluppa.

Ogni anno è un albero piantato che cresce e rende fertile anche il terreno arido, addolcisce il clima ostile, attenua con la cura la violenza delle intemperie.

Il movimento di pensiero didattico e pedagogico ogni anno libera energie, crea opportunità, costruisce percorsi e nel momento stesso in cui si concretizza si rinnova e si migliora. Chi pensa e realizza percorsi educativi opera sempre su due dimensioni: presente e futura. Ogni esperienza mentre si sviluppa, contiene semi che germinano nuove idee.

Abbiamo pensato e costruito in questo anno insieme, abbiamo innovato e sperimentato, creato e migliorato. Fermatevi un attimo a pensare quello che insieme abbiamo fatto e certamente proverete gioia, soddisfazione.

Ogni piccolo gesto educativo ha prodotto un risultato, pensate ai vostri sforzi, guardate i risultati, ripercorrete con la memoria il nostro lavoro e vi sentirete pienamente educatori, guide, tutori, mentori. L'educatore riflessivo non crede nel "tutto scorre", ma ripercorre con sguardo critico il flusso di pensiero che ha guidato il suo agire, si immerge nello scorrere dell'azione educativa e si rinnova. Niente accade invano mentre si insegna, niente è affidato al caso, niente è improvvisato, niente passa inosservato, niente è trascurato, sottovalutato, dimenticato. Tutto, però, avviene con naturalezza, con sapienza umana e intelligenza professionale, condito dal piacevole incontro con la gioiosa vitalità dei ragazzi.

Vi ho visto fare tanto, con passione e determinazione, spero che il vostro fare vi abbia dato gioia umana e gratificazione professionale. Spero siate riusciti ad incontrare l'essenza dell'insegnare: quella che consente all'educatore di soddisfare il bisogno di apprendere di ciascuno, anche di chi non sa manifestarlo o pare respingerlo. La scuola per rimanere in vita ha bisogno dell'entusiasmo dei suoi operatori. So leggere l'entusiasmo nei vostri occhi, cerco di accenderlo quando lo vedo estinguere, soffro quando non ci riesco, mi fermo a raccogliere le forze e a riprovarci ogni volta che penso di non essere stata efficace. La professione docente si inaridisce se non è nutrita dalla passione, la relazione educativa si assottiglia e rimane inespressa tutta l'umanità che essa contiene.

Quotidianamente dobbiamo confrontarci con la complessità delle problematiche, misurarci con le limitazioni e le carenze, ma non possiamo perdere l'entusiasmo e la voglia di fare, né spegnere la gioia e la speranza di poter cambiare le cose.

Abbiamo visto passare un altro anno scolastico con un'attenzione politica sempre ridotta nei confronti della scuola. Le riforme vere della scuola sono ancora inglobate nel pensiero dei nostri governanti, imbrigliate nei processi decisionali che faticano a concludersi. Da anni vediamo tentare processi di riforma ai tanti Governi che si sono alternati, progetti più o meno fattibili di rinnovamento e innovazione, il più delle volte lasciati a metà, osteggiati o bloccati, prima ancora di nascere, dalle molteplici difficoltà poste in essere dalla burocrazia politica o dalla multiforme varietà di pareri concentrati su opposizioni di concetto e abbarbicati su posizioni ideologiche conservatrici, resistenti a ogni forma di cambiamento.

La scuola italiana, quale agenzia educativa per eccellenza e nella veste di Pubblica Amministrazione ha, indiscutibilmente, bisogno di Riforme vere, sostanziali che, inevitabilmente, non possono accontentare tutti, ma che, certamente, devono salvaguardare il diritto allo studio, la qualità della formazione dei nostri giovani, valorizzare il merito di chi si spende, si migliora, si cimenta e sperimenta. Ci vuole il coraggio di una Riforma radicale che salvaguardi l'istruzione pubblica e la sottoponga a un processo di revisione nell'ottica della riqualificazione. Ci vogliono meccanismi di manutenzione delle competenze, tempi di studio e approfondimento, ci vuole un pensiero dinamico che sappia valorizzare e riconoscere il merito, che sappia includere e supportare.

Auguriamo ai nostri governanti un'estate di pensiero vivace e progressivo, affinché la scuola si senta ascoltata, osservata e valorizzata. La scuola sa mantenere le sue promesse anche quando è lasciata da sola, ma ha bisogno di riempire i suoi polmoni dell'ossigeno delle risorse a tutti i livelli. La scuola è abituata a stare a galla con il salvagente della buona volontà, ma ha bisogno di veleggiare sicura e di potere affrontare ogni vento senza perdere la vista dell'approdo.

Io vi ringrazio per la disponibilità, il coraggio e la volontà di salvaguardare una scuola dove con la testa, la mano e il cuore abbiamo attivato una pulsazione stimolante, una sinergia di pensiero che è giunta per conduzione e contatto a contaminare positivamente e fattivamente la mente dei nostri ragazzi. La forza di volontà è il motore della scuola, è uno strumento che ci aiuta a compiere la trasformazione di noi stessi, la si può insegnare e se la si acquisisce si riesce a fare la differenza su se stessi e sul mondo circostante. Una scuola volenterosa a tutti i livelli trascina e coinvolge, produce e conduce, interessa e promuove, progetta e realizza.

Ho visto liberare la vostra forza di volontà e le vostre energie, vi ho visto scegliere strade da percorrere, vi ho visto decidere e mantenere le promesse, vi ho visto lottare, cercare alleanze educative, reti operative, vi ho visto sempre all'opera e mi sono nutrita del nostro essere laboratorio di attività, cantiere di lavoro, officina di pensiero.

La nostra scuola è viva, sa resistere alle sollecitazioni negative, annulla le negatività, riduce le ansie, dissolve le ombre, si propone e si distingue in ogni contesto e in tutte le dimensioni. Chiunque passa nella nostra scuola,

anche solo un attimo, si accorge della nostra vitalità, l'apprezza e, benevolmente, la invidia.

Meritiamo tutti una pausa perché non ci siamo risparmiati, abbiamo osato e possiamo prendere respiro.

Non è stato un andamento lento, ma un passo energico, un ritmo sostenuto, un allegretto, un coro dove ciascuno ha avuto la sua voce, dove ha trovato spazio il canto e il controcanto.

Vi ringrazio per l'energia che avete liberato, per l'ossigeno che avete fatto inalare ai vostri ragazzi, per la luce che abbiamo sprigionato, per il vento progettuale che abbiamo sollevato.

Siamo alla pausa estiva e meritiamo di viverla, meritiamo il sole e l'ozio, il riposo e la riflessione, lo spazio per noi e per i nostri affetti.

Ringrazio chi più da vicino, con me, ha tenuto un ritmo sfiancante, ma non ha mostrato fiatone, affanno, né ombra nello sguardo e nel pensiero. Li ringrazio perché hanno saputo lavorare insieme e fare gruppo, li ringrazio perché hanno saputo interpretare e personalizzare il mio metodo, offrendomi anche la possibilità di seguire strade diverse, ma ugualmente efficaci. Li ringrazio perché hanno saputo ascoltare e agire, perché non conoscono la prevaricazione e fuggano ogni conflitto. Perché sanno lavorare in silenzio, ma hanno il dono della buona parola.

Meritiamoci questa pausa, continuiamo a non risparmiarci concedendoci ai nostri affetti e dedicandoci alle cose trascurate.

Meritiamoci questa pausa, impegniamoci perché anche questa sia memorabile come l'anno scolastico che abbiamo appena concluso.

Buona estate vi voglio bene

Vostra

